

<p>del sistema di monitoraggio in continuo del punto di emissione E103bis. Con DIR 269 del 22/07/2015 è stato comunicato che a partire dal 31/07/2015 è stato attivato il nuovo camino E525/b; inoltre nelle more dell'implementazione delle verifiche in campo del sistema di validazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio in continuo sarà effettuato il monitoraggio periodico dei parametri polveri totali, NO_x ed SO_x con frequenza mensile come previsto nella tabella 38 del provvedimento di riesame AIA in oggetto; a tal riguardo sono trasmessi i relativi risultati nell'ambito della presente relazione trimestrale.</p>	<p>Con nota DIR 15 del 18/01/2016 ILVA ha comunicato le date di verifica QAL2 sul camino E525b.</p> <p>Con DIR 271 del 22/07/2015 è stato comunicato che a partire dal 01/08/2015 è stato attivato il nuovo camino E102bis in sostituzione dei camini E101 ed E102; inoltre, nelle more dell'implementazione delle verifiche in campo del sistema di validazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio in continuo è stato effettuato il monitoraggio periodico del parametro polveri con frequenza mensile come previsto nella tabella 27 del provvedimento di riesame AIA in oggetto; a tal riguardo sono trasmessi i relativi risultati nell'ambito della presente relazione trimestrale.</p>	<p>Con nota Dir.349 del 10/09/2015 ILVA ha comunicato le date di verifica QAL2 sul camino E102bis. Con nota Dir. 495 del 07/12/2015 ILVA ha comunicato che dal 01/01/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati del sistema di monitoraggio in continuo del punto di emissione E102bis.</p> <p>Con DIR 382 del 30/09/15 è stato comunicato che a partire dal 20.10.15 sarà attivato il nuovo camino E315b in sostituzione del camino E315; inoltre, nelle more dell'implementazione delle verifiche in campo del sistema di validazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio in continuo, sarà effettuato il monitoraggio periodico dei parametri polveri totali, NO_x e SO_x con frequenza mensile</p>

			<p>come previsto nella tabella 17 del provvedimento di riesame AIA in oggetto.</p> <p>Con nota Dir 441 del 05/11/2015 ILVA ha comunicato le date di verifica QAL2 sul camino E315b.</p> <p>Con DIR.458 del 13/11/15 è stato comunicato che a partire dal 01.12.15 sarà attivato il nuovo camino E314b in sostituzione del camino E314; inoltre, nelle more dell'implementazione delle verifiche in campo del sistema di validazione ed elaborazione dei dati di monitoraggio in continuo, sarà effettuato il monitoraggio periodico dei parametri polveri totali, NOx e SOx con frequenza mensile come previsto nella tabella 17 del provvedimento di riesame AIA in oggetto.</p>			<p>Terminata entro il 28.02.2014 l'installazione della strumentazione sui camini della cokefazione per la misura dei parametri COV e benzene, come anche indicato nella nota DIR 366 del 18/10/13.</p> <p>Con la nota DIR 263, ILVA ha effettuato le verifiche IAR sui suddetti camini per i parametri conoscitivi di COV e C6H6.</p> <p>Con nota DIR 326 del 29/07/2014 ILVA ha fornito aggiornamenti relativamente alla pubblicazione on-line dei dati SME di COV e Benzene che è avvenuta a decorrere dal 23/08/2014 con l'esistente collegamento VPN a cui ARPA Puglia ha accesso alla rete ILVA.</p> <p>Con la stessa nota, ILVA ha inviato i report della ditta Theolab che ha effettuato le verifiche IAR sui parametri COV e Benzene dei camini E424 – E426 – E428.</p> <p>Con nota DIR 460 del 17/11/2014 ILVA ha trasmesso l'elenco dei parametri che, per ciascuno degli SME attivi, è disponibile per la trasmissione ad Arpa Puglia. Tale trasmissione è avvenuta a decorrere dal 15/12/2014.</p> <p>La procedura ARPA Puglia, di trasmissione ed acquisizione dati SME di cui alla nota prot.19611 del 28/03/2013, è stata implementata per tutti i sistemi di</p>
91		<p><i>Si prescrive all'Azienda entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA di integrare i parametri previsti nel sistema di monitoraggio in continuo installati sui camini E422, E423, E424, E425, E426 e E428 della cokefazione anche con COV e Benzene, al fine di verificarne la reale consistenza e variabilità.</i></p>	27/04/13	Attuata		
92		<p><i>Il Gestore dovrà trasmettere on-line ad ARPA Puglia i dati di monitoraggio degli SME, sia quelli elaborati che quelli grezzi, secondo le indicazioni di ARPA Puglia fornite in base alle indicazioni delle Linee Guida ISPRA.</i></p>		Attuata		

				<p>monitoraggio in continuo. Con nota Dir. 495 del 07/12/2015 ILVA ha comunicato che dal 01/01/2016 sono disponibili on-line ad Arpa Puglia i dati dei sistemi di monitoraggio in continuo di cui ai codici di emissione E102bis ed E103bis con collegamento VPN alla rete ILVA.</p>
<p>93</p>	<p><i>Il Gestore dovrà provvedere, entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA, a realizzare una rete di biomonitoraggio, concordandone le modalità con l'Ente di controllo. Le aree/quartieri da monitorare sono almeno le seguenti: Lido azzurro, aree adiacenti gli stabilimenti ex Sural-fonderie e S Provinciale 39, Statte (da concordare con il Comune competente), Paolo VI nei pressi dell'ospedale Moscati, Paolo VI- zona ipermercato, Mar Piccolo primo seno e secondo seno, Parco Cimino, Talsano (confine con quartiere Tramontone), San Donato, Lama, San Vito.</i></p> <p><i>Il biomonitoraggio dovrà avere le seguenti finalità:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rilevare l'indice di biodiversità lichenica in riferimento agli inquinanti SO₂ ed NO_x; - monitorare i licheni. Come bioaccumulatori di metalli; - biomonitorare l'ozono mediante piante vascolari (per esempio <i>Nicotiana Tabacum</i>); <p><i>monitorare gli inquinanti organici persistenti secondo le indicazioni OMS-FAO, con verifica di PCDD/F, PCB nel latte materno, pesce, bovini/ovini, sangue materno e tessuti adiposi.</i></p>	<p>27/04/13</p>	<p>Attuata Presentato Piano</p>	<p>Con nota DVA-2013-0009270 del 19.04.13, il Ministero conferma l'ottemperanza alla prescrizione da parte di ILVA con la presentazione del Piano della società Terradata e rinvia ad ISPRa per poter adempiere al necessario coordinamento richiesto della misura n.93. Il Ministero richiede altresì ad ISPRa di valutare il coinvolgimento dell'ISS e di Arpa Puglia come sollecitato da ILVA. ISPRa con nota prot. 23730 del 06.06.13 ha fornito chiarimenti in merito ai bioindicatori per il monitoraggio, ha dato disponibilità a seguire le fasi di impostazione e realizzazione della rete per i bioindicatori vegetali e ad incontrare, insieme con ARPA Puglia, gli esperti individuati da ILVA per concordare le linee progettuali e lo sviluppo temporale della rete. Incontro svoltosi il 25.06.13. Con nota DIR/455 del 05.12.13 è stata trasmessa la "Progettazione di una Rete di Biomonitoraggio della qualità dell'aria nelle aree limitrofe allo stabilimento ILVA di Taranto" redatta dalla società Terradata. Il 21.01.14, durante il tavolo tecnico, è stato approvato il piano di biomonitoraggio ambientale mediante licheni e piante di tabacco, indicato al primo punto elenco della nota ISPRa prot.9845 del 5 marzo 2014; conseguentemente è stata emessa la richiesta di acquisto n.14037 del 11/03/14 per l'affidamento a Terradata dell'effettuazione dei relativi biomonitoraggi, per un possibile avvio delle attività nel periodo primavera-estate. Relativamente al secondo e terzo punto elenco della predetta nota del 5 marzo 2014, si segnala che tali monitoraggi verranno effettuati da ISS e ASL TA e si</p>

<p>rende disponibile a sostenere i relativi costi.</p> <p>Nei mesi di aprile e maggio 2014 si è dato inizio allo svolgimento del piano di biomonitoraggio ambientale; nello stesso mese di maggio sono state installate 28 stazioni di biomonitoraggio dell'ozono mediante germinelli di piante di tabacco; sono presenti tre stazioni anche all'interno dello stabilimento e tutte le stazioni vengono controllate settimanalmente.</p> <p>Per quanto riguarda i licheni, 42 stazioni per l'indice di biodiversità lichenica e 41 stazioni per il bio-accumulo, sono state installate nel mese di giugno 2014.</p> <p>Nel mese di settembre 2014 è stato completato il rilevamento dell'Indice di Biodiversità Lichenica e sono stati recuperati gli espositori con i licheni utilizzati per il bioaccumulo e le piante di tabacco esposte. Dai licheni esposti sono stati preparati i campioni di materiale lichenico da sottoporre ad analisi di laboratorio. Le analisi per la ricerca di 18 elementi metallici sono state svolte nel Laboratorio CAIM di Follonica nei mesi di novembre e dicembre 2014. In rappresentanza di ISPRA la Dott.ssa Fornasier ha effettuato due visite di controllo, il 12 novembre e il 4 dicembre.</p> <p>Il 15.04.2015 ILVA ha consegnato relazioni redatte da parte della società Terradata relative allo stato di attuazione dal mese di dicembre 2014 al mese di marzo 2015 con attestazione di effettuazione del 100% dell'intero progetto di biomonitoraggio su organismi vegetali.</p> <p>La relazione finale sui risultati delle attività di biomonitoraggio svolte nel 2014 dalla società Terra Data: rilevamento dell'indice di biodiversità lichenica in 42 stazioni, bioaccumulo nei licheni di elementi metallici in 41 stazioni, bioindicazione dell'ozono in piante di tabacco in 28 stazioni è stata consegnata il 13.08.2015</p> <p>Relativamente al secondo punto della predetta nota ISPRA 9845 del 5 marzo 2014, a seguito della nota del Ministero DVA 9531 del 3/04/14, è stato definito il contratto di ricerca tra l'ISS ed ILVA per l'avvio del progetto di monitoraggio sul latte materno; Il contratto di ricerca tra</p>				
---	--	--	--	--

<p>ILVA e ISS è stato approvato nella seduta commissariale del 23 giugno u.s. ed è stato firmato dal Commissario Straordinario dell'ISS il 13/07/2015-</p> <p>Il contratto di ricerca è stato firmato dai Commissari Straordinari dell'ILVA e inviato all'ISS il 29/10/2015.</p> <p>Il 3/11/2015 è stato emesso l'ordine N° 18.899 per il finanziamento dello studio.</p> <p>Si resta in attesa di ricevere dall'ISS comunicazione dell'inizio delle attività.</p> <p>In merito al terzo punto della citata nota ISPRA del 5 marzo 2014, a seguito della nota ILVA DIR 168 del 22/04/14, la ASL-TA con nota 50367 del 07/05/2014 ha confermato la proposta di analisi sulla presenza di contaminanti chimici (diossine e PCB) su mitili e latte ovi-caprino e bovino, anziché verificare la presenza di contaminanti chimici (diossine e PCB) nel pesce e nella carne bovina/ovina. In data 12/11/2014 con nota DIR 454 il Sub-Commissario ha richiesto al MATTM di esprimere una valutazione conclusiva in relazione alla ricerca di contaminanti chimici (diossine e PCB) sui mitili.</p> <p>Alla luce della recente nota del Ministero dell'Ambiente prot. DVA 8693 del 30/03/2015, ILVA, secondo le indicazioni del Ministero, prevede di attivare un confronto definitivo per chiarire nell'apposito tavolo tecnico coordinato da ISPRA la possibilità e la necessità di effettuare i monitoraggi dei contaminanti chimici (diossine e PCB) su mitili e latte ovi-caprino e bovino.</p> <p>Con nota DIR 175 del 08.06.15 si è chiesto ad ISPRA di esprimere una valutazione conclusiva circa la richiesta del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto di inserire nel piano di monitoraggio su animali il campionamento dei mitili in sostituzione dei campionamenti sul pesce.</p> <p>In data 3 luglio 2015 il Coordinamento del Tavolo Tecnico ha inviato una e-mail a tutti i componenti del Tavolo Tecnico con la quale sono invitati ad esprimere parere sulla proposta originaria pervenuta a ISPRA dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto con</p>							
--	--	--	--	--	--	--	--

<p>nota 50367 del 7 maggio 2014.</p> <p>Con nota DIR 237 del 10/07/2015 si fa presente ad ISPRA che in merito ai campionamenti sul latte bovino-ovino questi sono una adeguata alternativa a quelli sulla carne bovina-ovina; per quanto riguarda i campionamenti sui mitili si evidenzia quanto riportato nella relazione di ARPA Puglia di aprile 2014 dal titolo: “ Il Mar Piccolo di Taranto- Approfondimento tecnico-scientifico sulle interazioni tra il sistema ambientale ed i flussi di contaminanti da fonti primarie e secondarie - Elaborazione di un modello concettuale sito-specifico”. Dalla suddetta relazione si evince che la presenza di microinquinanti organici nei mitili sia il risultato di numerose fonti di contaminazione primaria e secondaria e soprattutto di fenomeni di risospensione di sedimenti contaminati presenti sui fondali, provocati da immissioni avvenute in tempi passati; quindi ne consegue che attività di campionamento ed analisi sui mitili non possono rappresentare un monitoraggio delle odierne prestazioni ambientali dello stabilimento ILVA. ISPRA con nota n.31800 del 17.07.15 ha accettato le proposte presentate dal Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto che prevedono la sostituzione dei campionamenti sul pesce con campionamento sui mitili e la ricerca dei contaminanti nel latte bovino e ovi-caprino anziché nella carne degli animali battuti.</p> <p>Con nota DIR 267 del 22/07/2015 si fa presente a ISPRA che, contrariamente a quanto scritto da ISPRA stessa nella nota 31800 del 17/07/2015 e cioè che non sono pervenute all'Istituto valutazioni alle proposte della ASL, in data 10/07/2015 era stata inviata la nota DIR 237 con la quale venivano espresse valutazioni riguardo ai campionamenti sui mitili, sulla base della relazione di ARPA Puglia di aprile 2014. In occasione della visita del 14 e 15 gennaio 2016—ISPRA ha comunicato l'intenzione di inserire il campionamento dei mitili nel Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>Il Ministero con nota DVA 25205 del 29/07/14 ha invitato</p>						
---	--	--	--	--	--	--

<p>ILVA ad allineare i monitoraggi alle risultanze del tavolo tecnico espresse con nota 9845 del 5/3/14, facendo in modo che la nuova proposta di piano di monitoraggio che dovrà essere presentata entro l'8/11/14 per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 2, c.7, del DPCM sia allineata alle risultanze dei lavori del tavolo tecnico. A tal riguardo ILVA ha ricevuto una proposta in data 7/10/14 da parte della società Terradata.</p> <p>La proposta di rilevamento della presenza di IPA, diossine e furani e PCB nei tessuti vegetali da inserire nella rete di biomonitoraggio, presentata dalla società TerraData, è stata approvata dal Tavolo Tecnico istituito presso ISPRA. In data 10/12/2014 è stata emessa richiesta di acquisto n°39960 per la integrazione della rete di biomonitoraggio da parte della società TerraData.</p> <p>Il Ministero con prot. DVA 8693 del 30/03/2015 ha recepito la nota ISPRA 51693 del 11/12/2014 che condivide le proposte di ILVA inoltrate con prot. 454/2014 del 12/11/14.</p> <p>Sono state allestite da parte della società Terradata 24 stazioni di piantine di Brassica Oleracea; i campionamenti di aghi di pino (<i>pinus halepensis</i>) in 9 stazioni sono in programma entro la fine del corrente mese di aprile, quando saranno recuperate tutte le piantine costituenti le 24 stazioni di monitoraggio. La società Terradata ha già prodotto due relazioni relative allo stato di attuazione al mese di marzo 2015 con attestazione di effettuazione complessivamente del 30% dell'intero progetto di biomonitoraggio per diossine furani ed IPA e PCB su organismi vegetali.</p> <p>La società Terradata ha evidenziato che oltre alla prima campagna nell'anno 2015 è prevista una seconda campagna nell'anno 2017.</p> <p>Da segnalare infine che nelle stazioni di rilevamento di Via Archimede e di Talsano sono avvenuti nel mese di marzo 2015 atti vandalici con danneggiamento irreparabile di alcune piante e pertanto sono state considerate solo una parte delle piantine di tali stazioni di rilevamento.</p>						
---	--	--	--	--	--	--

<p>Come descritto nella relazione di Terra Data del 28 maggio, dopo circa 60 giorni di esposizione, in data 27 aprile, le piante di Brassica oleracea sono state campionate in loco, i campioni racchiusi in foglio di alluminio e collocati in celle refrigerate fino al loro arrivo in laboratorio, dove sono stati stoccati a -20°, in attesa delle analisi.</p>	<p>La raccolta degli aghi di pino è stata effettuata dal 27 al 29 aprile con metodica descritta nella suddetta relazione e anche questi campioni sono stati trasportati a temperatura < a 10° e poi stoccati in congelatore in attesa delle analisi. Negli stessi giorni, con metodica descritta nella suddetta relazione, sono stati prelevati anche campioni di lettiera e di suolo per ottenere campioni da analizzare. Si è deciso di aggiungere altre due stazioni alle nove previste nel progetto e precisamente quella di via Archimede e quella di via Calamandrei in prossimità di due centraline della qualità dell'aria di ARPA Puglia.</p> <p>Successivamente, come descritto nella relazione di Terra Data del 23 giugno, sono state svolte le attività di preparazione delle schede monografiche di ogni stazione della rete e si è avviata la preparazione dei campioni presso il Laboratorio CAIM. Un'aliquota dei campioni è stata spedita al Laboratorio Ecoresarch di Bolzano.</p> <p>Nel periodo luglio-settembre 2015 sono state effettuate le determinazioni analitiche della concentrazione di IPA, PCDD/F e PCB sui campioni di Brassica Oleracea, aghi di pino e suoli presso il Laboratorio CAIM di Follonica e il laboratorio Ecoresarch di Bolzano.</p> <p>A novembre 2015 è stata completata la validazione dei dati delle analisi chimiche e sono state completate le statistiche descrittive dei dati. Nel mese di dicembre 2015 è stata completata la stesura della relazione tecnica. Al 12 gennaio 2016 la società Terra Data ha svolto il 100% della attività.</p> <p>La bozza di relazione tecnica sui risultati della rete di rilevamento di IPA, PCDD/F e PCB in Brassica oleracea e in aghi di pino e suoli è attualmente in fase di revisione</p>

	94	<p><i>Il gestore si impegna a dotarsi di un programma LDAR entro 12 mesi, tenendo conto della peculiarità impiantistiche ed in coordinamento con l'Ente di Controllo.</i></p>			<p>interna da parte del comitato scientifico di revisione. La consegna del report finale da parte della società Terra Data è prevista entro il 28 febbraio 2016.</p> <p>Si segnala di aver avviato tutte le attività per l'individuazione delle potenziali sorgenti presso tutti i reparti produttivi. ILVA evidenzia che è stato completamente avviato il programma LDAR e i primi rapporti completi relativi agli eventuali interventi effettuati saranno disponibili entro metà dell'anno 2015.</p> <p>Con nota DIR.507 del 22.12.2014 è stata trasmessa la Proposta di revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo AIA ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.P.C.M. 14.03.2014 nella quale vengono proposte le frequenze di monitoraggio e i tempi di intervento sui componenti fuori-soglia.</p> <p>Come riportato nell'ambito della proposta di Piano di monitoraggio e controllo di ISPRA trasmessa dal MATM con prot. DVA-2015-26086 del 19/10/2015, relativamente alle modalità e frequenze di monitoraggio è stato preso atto di quanto proposto da ILVA con la DIR.507/14.</p> <p>Con nota DIR 291 del 04.08.15 è stata inoltrata una relazione esplicativa delle attività manutentive pianificate e/o svolte a seguito della prima campagna di monitoraggio del programma LDAR, i cui risultati sono periodicamente trasmessi in occasione delle relazioni trimestrali.</p>
art1 comma21	<p><i>Si prescrive all'ILVA SpA di garantire, d'intesa con ISPRA e i comuni di Taranto e Statte ed un termine definito congruo dagli stessi, la massima trasparenza delle proprie prestazioni ambientali (risultati analitici delle varie matrici ambientali monitorate) mediante sistemi di informazione di semplice accesso a lettura da parte della cittadinanza dei comuni di Taranto e Statte (ad esempio pannelli elettronici sui dati emissivi, portali web dedicati,</i></p>	27/10/13			

Tabella 1 - Altre prescrizioni previste dal DPCM 14 marzo 2014 con attuazione entro il 31.07.2015

N° Pr.	Testo prescrizione	Scadenza	Stato di attuazione	Evidenza oggettiva dello stato di attuazione
Art.2 comma 3	<p><i>Ai fini del riesame previsto dal decreto di AIA del 26/10/2012 per le retanti aree ed attività dello stabilimento non considerate, non essendo presenti in merito le necessarie indicazioni nella proposta del piano del Comitato di esperti del 21/11/2013, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale, una proposta organica di miglioramento ambientale. Tale proposta dovrà tenere conto delle modifiche di cui ai procedimenti ID 90/472 e ID 90/599 che sono da ritenersi conclusi</i></p>	08.05.2015	Attuata	<p>Con nota Dir. 226 del 07/07/2015 è stato trasmesso il documento di proposta organica di miglioramento ambientale.</p>
Art. 2 comma 7	<p><i>“Per il riesame previsto dall’art. 3 comma 3, quarto trattino del decreto di AIA del 26/10/2012, in ordine alla revisione del piano di monitoraggio e controllo, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 6 mesi dall’entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale una proposta organica che dovrà tenere conto delle risultanze dell’AIA, nonché delle indicazioni della proposta di piano del Comitato di esperti del 21/11/2013 riguardanti tali aspetti. Le prescrizioni da 85 a 94 del parere istruttorio del decreto di riesame di AIA del 26/10/2012, che riguardano il monitoraggio e controllo, potranno essere valutate nell’ambito del suddetto riesame”.</i></p>	08.11.2014	Attuata	<p>Con nota DIR. 507 del 22/12/2014 è stata trasmessa la revisione al PMC dell’AIA DVA DEC 450 del 4/08/2015. Nell’ambito della nota Dir.147 del 11/05/2015 è stata trasmessa una proposta sull’applicazione del sistema di monitoraggio a lungo termine per il camino E312 (vedasi anche prescrizione n. 88). Il 10 novembre 2015 si è tenuta la prima conferenza dei servizi indetta con nota DVA-2015-0026086 del 19.10.15 dal MATTM. Con la suddetta nota il MATTM ha trasmesso la proposta di Piano di monitoraggio e controllo elaborata da ISPRA; con note DIR.444 del 06/11/2015 e DIR.07 del 12/01/2016 sono state trasmesse le osservazioni alla suddetta proposta di Piano di monitoraggio e controllo. In data 14 e 15 gennaio 2016 si è tenuto presso lo stabilimento ILVA un incontro con i tecnici ISPRA per chiarimenti sui documenti trasmessi. In tale sede è stato</p>

				chiesto di produrre ulteriore documentazione tecnica.
T26a	<i>Programma di riuso e ricircolo acque dolci Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, ILVA S.p.A. dovrà presentare un programma di riuso e ricircolo di acque dolci, definendone potenzialità, obiettivi, tempistiche e modalità di intervento.</i>	08.11.2014	Attuata	Con nota Dir. 462 del 18/11/2014 è stato trasmesso il programma di riuso e ricircolo acque dolci.
T26b	<i>Studio impatto prelievo Mar Piccolo su ecosistema marino Testo modificato con DPCM 14 marzo 2014: Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, l'ILVA S.p.A. dovrà presentare uno studio per verificare l'impatto che il prelievo dal Mar Piccolo determina sull'ecosistema marino e l'opportunità o meno che tale prelievo venga effettuato fuori rada.</i>	08.05.2015	Attuata	Con nota Dir. 225 del 07/07/2015 è stato trasmesso lo "Studio per la valutazione dell'impatto delle prese a mare ILVA sul Mar Piccolo di Taranto, con riferimento alla eventuale variazione del regime correntometrico, della salinità e contenuto in ossigeno disciolto delle acque, nonché all'influenza sull'aspirazione di materiale particolare" redatto dal CNR-Istituto per l'Ambiente Marino Costiero U.O.S. Taranto in collaborazione con il CNR Istituto di Scienze Marine di Venezia e il Politecnico di Bari - DICATECh - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale del Territorio, Edile e di Chimica
P76	<i>Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano l'ILVA S.p.A. dovrà presentare all'autorità di controllo un riscontro dell'avvenuta installazione di un post-combustore per l'abbattimento dei COT sul camino E733, come da procedimento ID 90/599 che è da ritenersi concluso, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2 comma 3 del DPCM di approvazione del presente piano.</i>	08.06.2014	Attuata	Con nota Dir. 233/14 del 5/06/2014 è stata trasmessa la relazione tecnica di collaudo per l'installazione di un impianto di abbattimento COT nella fase di rivestimento lamiere presso il reparto PLA/SAV di cui al codice emissione E734/bis, con dismissione dei camini di cui ai codici emissione E733 ed E734
AF 8	<i>Entro 6 mesi dall'entrata in vigore dal decreto che approva il presente piano l'ILVA S.p.A. dovrà presentare all'autorità di controllo un riscontro dell'avvenuta adozione di un sistema per la limitazione</i>	08.11.2014	Attuata	Con nota Dir. 460 del 17/11/2014, ILVA ha trasmesso la documentazione relativa alla realizzazione dell'intervento. Nel verbale di visita ispettiva ISPRA del 15/10/2014 ILVA ha fornito al GI documentazione fotografica.

	<i>efficientamento energetico atto ad esercire lo stabilimento secondo criteri di elevata efficienza energetica, secondo i principi delle BAT, tenendo conto delle commissioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia S.p.A.</i>			Taranto Energia.
UA14	<i>Miglioramento del Sistema di Gestione Energetico ILVA S.p.A entro 9 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, deve ottimizzare il Sistema di Gestione Energetico attraverso il perfezionamento delle azioni gestionali programmate, delle procedure operative, dei sistemi di documentazione e di registrazione previsti dal SGE, anche mediante l'ottimizzazione della struttura organizzativa di riferimento, tenendo conto delle commissioni con la centrale termoelettrica Taranto Energia S.p.A.</i>	08.09.2014	Attuata	Con nota Dir. 228 del 07/07/2015 sono stati trasmessi copia del Manuale del Sistema di Gestione dell'Energia denominato "MSGE 01 manuale del SGE rev.0 del 30/04/2015" e il documento che riporta la struttura organizzativa del SGE denominato "Struttura organizzativa SGE".
UA15	<i>Revisione e riorganizzazione del SGA ILVA S.p.A entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano dovrà effettuare la verifica, l'adeguamento, il riordino, l'integrazione di competenze, personale e dotazioni tecniche e di budget, se necessarie, al fine di disporre di una struttura organizzativa aziendale ambientale operativa e idonea all'attuazione delle disposizioni dell'AIA, del presente piano e in generale delle disposizioni in materia di tutela ambientale in grado di garantire l'ottemperanza alla prescrizioni di legge e di buona prassi.</i>	08.09.2014	Attuata	Con nota Dir. 230 del 07/07/2015 è stata trasmessa copia dell'ultima revisione del manuale del Sistema di Gestione Ambientale ILVA, rivisto alla luce della nuova struttura organizzativa aziendale creata per facilitare i processi necessari all'attuazione delle prescrizioni del Piano Ambientale e delle prescrizioni di legge. Inoltre è stato trasmesso lo studio condotto da ILVA con il supporto della Price Waterhouse Coopers Advisory SpA (PwC).
UA17	<i>Aggiornamento del Piano di Emergenza Interno (ex art.11 D. Lgs: 334/99 e smi). Entro 1 mese dall'entrata in vigore del</i>	08.06.2014	Attuata	In data 15/4/2015 in occasione della visita ispettiva ISPRA/ARPA il GI ha preso atto che ILVA ha redatto un ulteriore aggiornamento del PEI rev.13 del 30/9/2014 ai

	<i>decreto che approva il presente piano, sarà aggiornato il Piano di Emergenza Interno (PEI), ex art.11 D. Lgs: 334/99 e smi, tenendo conto delle modifiche avvenute nei cicli produttivi, nei servizi di emergenza, nonché dei processi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante: come prescritto dalla norma, il PEI deve essere aggiornato con cadenza trimestrale.</i>			sensi dell'art.11 del D. Lgs. 334/99.
UA18	<i>Verifica del livello di conformità del Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti. Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano, sarà effettuata la verifica del livello di conformità del Sistema di Gestione per la prevenzione degli incidenti rilevanti ai requisiti del D.M. 9/8/2000.</i>	08.06.2014	Attuata	Con nota Prot. DVA-2013-12614 del 30/05/2013 il MATTM ha disposto una ispezione nello Stabilimento ILVA SpA di Taranto al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore conducendo un esame sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, di cui al D. Lgs. 334/99 e s.m.i. e al decreto del Ministero dell'Ambiente 9/8/2000. Le ispezioni sono state effettuate dalla commissione appositamente nominata tra l'agosto 2013 e il gennaio 2014. Il CTR in base ai contenuti del rapporto conclusivo delle ispezioni datato 31/1/2014 ha formulato una serie di prescrizioni per l'ILVA da ottemperare entro 90 giorni come da nota 7575 del 21/7/2014. ILVA ha ottemperato nei tempi previsti alle prescrizioni formulate e ha trasmesso i relativi riscontri con nota SIL n.756 del 17/10/2014. Nel corso della visita ispettiva ISPRA/ARPA del 15/04/2015 Il GI ha acquisito la nota SIL n.756 del 17/10/2014 con relativo prospetto di riepilogo. In data 7/7/2015 con nota Prot. 8606 il CTR della Puglia ha preso atto "dei positivi riscontri documentali alle prescrizioni impartite dallo stesso CTR con nota Prot. 7575 del 21/07/2014, forniti dal Gestore dello Stabilimento". Il CTR ha considerato adempite nella sostanza le prescrizioni impartite.
UA19	<i>Formazione dei livelli apicali Ilva. Entro 1 mese dall'entrata in vigore del decreto che</i>	08.06.2014	Attuata	Nel verbale di visita ispettiva ISPRA/ARPA del 9/7/2014 il GI ha preso atto che ILVA ha dichiarato che:

	<p>approva il presente piano, dovrà essere conclusa la fase di progettazione, programmazione e svolgimento di specifici corsi di formazione diretti ai livelli apicali sui rischi di incidente rilevante secondo quanto previsto dal D.M. 16/03/1998.</p>			<p>"avvalendosi di società esterna ha svolto un corso di formazione entro l'8 giugno 2014 della durata di complessive 8 ore di formazione specifica sulle materie inerenti i rischi di incidente rilevante rivolto ai livelli apicali del management di stabilimento, che corrispondono alle funzioni di capi area e direttori di area". Inoltre ILVA ha segnalato che con cadenza trimestrale vengono effettuati periodici seminari informativi per i livelli apicali ed intermedi.</p>
<p>UA20/1</p>	<p><i>Certificazione Prevenzione Incendi.</i> L'attività istruttoria per l'espletamento delle procedure per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione incendi prevede: entro 4 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il presente piano: la verifica e l'eventuale aggiornamento del documento di valutazione del rischio incendio delle aree produttive in cui è stato suddiviso lo stabilimento.</p>	<p>08.09.2014</p>	<p>Attuata</p>	<p>Con nota Dir. 229 del 07/07/2015 sono state trasmesse le relazioni tecniche elaborate da ditte terze specializzate sulla verifica ed eventuale aggiornamento o nuove emissione del documento di valutazione rischio incendio - DVRI - delle aree produttive di Stabilimento.</p>
<p>UA22</p>	<p><i>Attività di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</i> Impostare un modello integrato di organizzazione e gestione che assicuri il governo integrato e il coordinamento delle misure previste dal D.Lgs. 81/2008, con quelle indicate dal D.Lgs. 334/99 e dalla normativa sulla prevenzione incendi. In relazione alle previsioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. si indicano alcune attività di particolare rilievo: revisione e continuo aggiornamento dei modelli di organizzazione e di gestione; revisione e continuo adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi alle trasformazioni in atto; verifica della conformità e adeguamento degli ambienti</p>	<p>Da subito</p>	<p>Attuata</p>	<p>Nel verbale di visita ispettiva ISPRA/ARPA del 9/7/2014 il GI ha preso atto che ILVA ha dichiarato: "di aver adottato un sistema di gestione della sicurezza conforme allo standard BSOHSAS 18001:2001. Tale conformità è stata certificata dall'Ente di certificazione IGQ e viene monitorata con frequenza semestrale tramite appositi audit; tale sistema di gestione integra inoltre le procedure del sistema di gestione della sicurezza degli incidenti rilevanti, in conformità dell'art.7 comma 2 del D.Lgs n.334/99 e s.m.i. con rispettivi allegati, nonché al D.M. 9/8/2000. ILVA dichiara che già da anni ottempera agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/08 aggiornando in continuo la relativa documentazione; ILVA segnala che tutto il documento di valutazione dei rischi è disponibile per tutti i dipendenti sul portale intranet dello Stabilimento di Taranto". Nella suddetta visita ispettiva il GI ha acquisito la certificazione IGQ sul sistema di gestione</p>